

**Zeitschrift:** Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI  
**Herausgeber:** Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana  
**Band:** 94 (2022)  
**Heft:** 6

**Artikel:** Niente courant normal nel 2022  
**Autor:** Knill, Dominik  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-1029741>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 29.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Niente *courant normal* nel 2022

colonnello Dominik Knill,  
presidente SSU

**S**e si vuole cambiare qualcosa in Svizzera, spesso si incontrano resistenze. È molto probabile che venga citata una delle seguenti affermazioni:

- a) abbiamo sempre fatto così;
- b) non abbiamo mai fatto così;
- c) potrebbe arrivare a chiunque e
- d) buona idea, ma non ora.

**Fedele al motto: *Lay across, that's who you are.***

La parodia sopra riportata della nostra tipica gestione del cambiamento in Svizzera è certamente un'esagerazione. Di solito viene citata quando il cambiamento non avviene abbastanza velocemente o quando il cambiamento comporta un grande sforzo. Il *Gängwie-gäng* promette continuità a costi gestibili.

L'esercito non ne è escluso. Con processi di approvvigionamento spesso complicati e lunghi, le forze armate non possono essere modernizzate abbastanza rapidamente. Sebbene ci si sforzi continuamente di evitare l'*elvetizzazione*, ci permettiamo ancora questo lusso in una certa misura. È poco consolante che il nostro periodo medio di approvvigionamento sia di "soli" 7-12 anni, mentre in Europa è di circa 15 anni. In questo caso sono urgenti riforme che garantiscano un finanziamento vincolante con una pianificazione e un approvvigionamento snelli. Non c'è un esercito che sostenga di avere



budget sufficienti, di essere completamente equipaggiato e sufficientemente finanziato. A maggior ragione dobbiamo essere parsimoniosi con le risorse finanziarie disponibili. L'esercito deve essere modernizzato rapidamente attraverso un ulteriore sviluppo orientato alle capacità. Con gli acquisti modulari a rotazione, con i messaggi dell'esercito basati sulle capacità e distribuiti su più legislature, il progresso tecnologico può essere tenuto in maggiore considerazione.

Il DDPS è esposto a un paradosso di sicurezza. Sta investendo con cautela in una polizza di assicurazione sulla sicurezza dell'esercito, nella speranza di non dover entrare in guerra. Temiamo che sia solo parzialmente operativo e non adeguatamente attrezzato, con

materiale che deve essere nuovamente smaltito con grandi spese. L'esercito deve costantemente giustificarsi per questo. Negli ultimi 30 anni, con una fuorviante pace in Europa e il cosiddetto "dividendo della pace", il bilancio della difesa è degenerato sempre più in un gioco al ribasso sulle finanze federali. Ora abbiamo bisogno di stabilità.

Alla luce della guerra in Ucraina, una società prospera e post-eroica tutto sommato spensierata, si è improvvisamente svegliata ed è ora in perdita, insicura e spaventata. L'economia e l'esercito dovrebbero rimettere le cose a posto il più rapidamente possibile. Se solo non ci fossero questi tre colli di bottiglia: le finanze che devono essere approvate dal Parlamento (1% del PIL) a partire dal 2030, un numero sufficiente di militi



ben addestrati e un'industria degli armamenti più prestante. Quest'ultima è diventata sempre più una pedina nel gioco dei "dividendi della pace". E improvvisamente, armamento o materiale bellico non appare più una parola sconveniente. Il dibattito se la collaudata legge federale sul materiale bellico (LMB) debba essere sacrificata sull'altare dell'emergenza a causa delle forniture di munizioni all'Ucraina attraverso la Germania mette a dura prova la nostra comprensione dello Stato di diritto. Neutralità non significa essere indifferenti e non coinvolti. Adoperiamo le possibilità legali per continuare a essere un partner prevedibile, credibile e affidabile nella comunità degli Stati. *Addendum:* non appare onesto che i politici chiedano ai soldati di restituire le munizioni che hanno in tasca ma allo stesso tempo chiedano agli stessi politici di fornire munizioni all'Ucraina.

L'anno 2022 non è stato normale. La pandemia ha consegnato la crisi quasi

senza soluzione di continuità alla guerra in Ucraina, e sulla sua scia, la nostra neutralità è inciampata in una crisi di interpretazione e di credibilità. Lo psicoanalista C. G. Jung ha detto bene: "Non temete il caos, nel caos nascono cose nuove". C'è da sperare che in futuro si riesca a disporre di una gestione della crisi e della leadership forte e credibile.

Una piccola consolazione quando il mondo minaccia di sprofondare nel caos percepito. Guerre, conflitti, pandemie, migrazioni e clima stanno mettendo a dura prova la nostra resilienza. Gli Stati con le loro società civili sono sottoposti a un duro stress test. Gli esseri umani sono maestri nel sedersi, nel procrastinare, nel mettere la testa sotto la sabbia. Noi sosteniamo il nostro ordine di sicurezza liberale e basato sulle regole. La costante inosservanza e violazione dei nostri valori democratici non solo ci costerebbe cara, ma sarebbe anche un grave disastro per il diritto internazionale e i diritti umani.

Nel percorso verso un miglior esercito, la Svizzera non può fare a meno di un esercito a tripla A: equipaggiamento moderno, finanziamenti sufficienti e formazione eccellente. Perché le lezioni della guerra in Ucraina lo confermano: si combatte con quello che si ha, non con quello che si vorrebbe avere, e la difesa è utile in ogni caso, anche se la situazione sembra senza speranza. Siamo orgogliosi del nostro esercito e prendiamocene cura. È meglio di quanto non si dica nei circoli anti-esercito, e occasionalmente pro-esercito. Che la colomba della pace possa trovare la strada per l'Ucraina nel nuovo anno. Che le nostre società civili impieghino tutte le loro energie per preservare il nostro unico pianeta, invece di distruggerlo a poco a poco.

Auguro a voi e alle vostre famiglie un periodo di vacanza felice e riposante, insieme ai migliori auguri per un nuovo anno sano e prospero, in sicurezza, prosperità e pace. ♦



Insieme siamo  
semplicemente  
migliori

Agenzia Generale Sopraceneri  
Michelangelo Venturo

Centro Broker Bellinzona  
André Gauchat

Agenzia Generale Lugano  
Tiziano Sacchetti

[www.baloise.ch](http://www.baloise.ch)

 **Baloise Bank SoBa**

 **Basilese**  
Assicurazioni